

dall'Ufficio Tecnico dell'amministrazione comunale attraverso i suoi tecnici e l'ingegnere capo Alessandro Tamburri.

I lavori del Ventidio sono il fiore all'occhiello di quelle imprese che hanno svolto la loro opera al meglio: l'impresa Frezza dell'Aquila per i lavori edili, l'impresa Idrotermica Sanitaria di Giuseppe Ciannavei per gli impianti di climatizzazione, l'Impresa Ciotti e Di Bartolomeo per l'impianto elettrico, la Cooral e la

GE.R.SO. per i restauri artistici, la Decima di Padova per le poltrone di sala e i tendaggi.

Un lavoro complesso e coordinato che sembra essere riuscito nel migliore dei modi sviluppandosi, a finanziamenti ottenuti, dal 1990 ad oggi con costo totale che si avvicinerà agli 11 miliardi.

Il programma culturale

Il Ventidio Basso è uno dei pochi teatri marchigiani con lavori in corso ad essere riaperto dopo il restauro. Non-



Le foto. A fianco: il vecchio impianto di riscaldamento con termosifoni ■ Sotto: gli scavi in prossimità dell'entrata per l'alloggiamento dei canali dell'aria ■ In alto: i canali dell'aria in acciaio inox posati nella zona dove si trovavano gli antichi termosifoni ■ Le tubature dell'aria poste nel sottopalco.

serie di impianti di ogni tipo (dalle luci di scena ai sistemi di movimento dei sipari), permetterà una diversità di spettacoli e potrà accogliere opere di buona qualità, anche se gli spazi non saranno sufficienti per un "teatro di produzione" (teatro nel quale vengono prodotti nuovi spettacoli). L'inaugurazione, sponsorizzata dalla CARISAP, è avvenuta il 16 ottobre con "La Traviata". Il programma preparato per la stagione 1994-'95 attraverso la consulenza artistica del musicologo Vincenzo Grisostomi è ricchissimo e colmo di interessanti attrattive: lirica e prosa, balletto e musica sinfonica. Il programma inoltre, mette in risalto importanti nomi della lirica, del teatro e del balletto e si presenta senz'altro come momento di alto livello culturale per la città. Negli intenti dell'amministrazione sono previste possibilità di repliche a prezzi inferiori, per coinvolgere studenti a costi molto bassi o addirittura gratuitamente. Ma, al di là di tutto ciò, l'avvenimento appare importante soprattutto come "occasione culturale" per la città e il territorio e come tale va utilizzato anche per valorizzare nuovi talenti (anche locali) e per dare opportunità di lavoro in settori diversi da quelli tradizionali.

Il teatro e il futuro della città
Alla luce di quanto scritto,

stante gli anni trascorsi, l'Amministrazione comunale di Ascoli può vantare di essere riuscita a concludere il recupero contrariamente ad altre città marchigiane (ad esempio Fermo e Ancona) dove si è ancora molto distanti dalla conclusione.

Il teatro ascolano, definito dagli esperti, di buona qualità e media grandezza, inizierà ad essere, competitivo nelle Marche e nell'Italia centrale. Il suo palcoscenico, dotato di una

